

Un odontoiatra al ministero contro le pandemie

di **MICHELE BOCCI**

In caso di una nuova pandemia, o di una emergenza legata a malattie infettive, l'uomo in prima fila potrebbe essere lui. Un laureato in odontoiatria che ha vagato tra incarichi nel ministero

alla Salute e all'Agenzia del farmaco e che supplisce all'assenza di un curriculum nel campo dell'infettivologia con la nomea di fedelissimo della destra di governo.

➔ a pagina 21

Da Colle Oppio al ministero della Salute un dentista guiderà la lotta alle pandemie

Carlo Monti, considerato vicino a Rampelli, è in pole per diventare capo della direzione generale nel dipartimento Prevenzione

di **MICHELE BOCCI**

In caso di una nuova pandemia, o di una emergenza meno drammatica legata a malattie infettive, l'uomo in prima fila potrebbe essere lui. Un laureato in odontoiatria che ha vagato tra incarichi di rilievo nel ministero alla Salute e all'Agenzia del farmaco e che supplisce all'assenza di un curriculum medico nel campo dell'infettivologia con la nomea di fedelissimo della destra di governo, già frequentatore del mitologico Colle Oppio a Roma e considerato molto vicino a Fabio Rampelli, almeno fino a qualche tempo fa. Carlo Monti, che dopo aver diretto centri odontostomatologici dell'Ipa (istituto previdenziale dei dipendenti di Roma Capitale che non esiste più) si cancellò dall'Ordine degli odontoiatri proprio ai tempi del Covid e dell'obbligo vaccinale per i sanitari (delibera del 3 febbraio del 2022), è in pole per guidare la Direzione generale delle emergenze sanitarie nel dipartimento della Prevenzione del ministero di Orazio Schillaci. Ci arriva, tra l'altro, dopo aver rifiutato un ruolo di primo piano in Aifa, dove si sarebbe dovuto occupare di approvazione di farmaci.

L'interpello per la scelta del direttore delle emergenze si è chiuso da qualche giorno e adesso verrà formata la commissione giudicatrice,

con una strada che però sembra tracciata in favore del fedelissimo FdI, alla faccia degli altri 14 candidati. Sono quasi tutti medici o farmacisti ma, curiosamente, il bando non richiedeva la laurea in Medicina, anche se ce l'avevano tutti i dirigenti che hanno coperto il ruolo almeno dal 2000 ad oggi, ma più che altro capacità in ambito amministrativo.

Tra l'altro, si cercava una persona con «esperienza e conoscenze dei meccanismi tecnico-organizzativi di vertice del ministero della Salute», ma anche dei «rapporti istituzionali» con organismi sanitari e Regioni, «esperienza presso strutture organizzative con gestione di risorse umane» e «nell'approvvigionamento di beni e servizi e nell'ambito delle organizzazioni sanitarie». Requisiti che non sembrano tutti tagliati sui i compiti della Direzione, e cioè prevenzione epidemiologica e contrasto delle emergenze sanitarie, iniziative per la cura di patologie epidemiche, sorveglianza e controllo delle malattie infettive, elaborazione del piano pandemico, approvvigionamento di scorte di farmaci e vaccini per il Covid o altre patologie.

Monti, a parte la laurea che non sfrutta per fare assistenza, ha dottorati in Scienze forensi e Biotecnologie. È stato a lungo alla Croce Rossa e di recente è arrivato al ministero,

prima come vice e poi, brevemente, come capo segreteria di Schillaci. È ricordato per la foto di Giorgia Meloni accanto a quella del presidente Mattarella sulla parete alle sue spalle in ufficio, per la cassa audio con la quale trasmetteva musica lounge, per un volumone in bella mostra con bassorilievo in metallo del profilo di Vittorio Emanuele III.

Evidentemente è ritenuto versatile, o comunque da sistemare in un modo o nell'altro. A gennaio era stato infatti nominato capo dell'Hta dell'Agenzia del farmaco, un ruolo super tecnico, da esperti preparano i dossier dei farmaci per l'ingresso nel sistema sanitario. Aveva vinto sbaragliando esperti del settore (tra i quali nessun dentista). Poi l'incarico deve essergli sembrato complicato, o comunque non adatto, e si è subito dimesso (tra i sospiri di sollievo di tanti che dentro l'Aifa avevano dovuto subire la nomina). Ma a quel punto non si è fermato, anzi, probabilmente la necessità di trovare una sistemazione è diventata sempre più stringente con l'avvicinarsi della fine della legislatura. E così Monti



Peso: 1-3%, 21-35%

adesso si appresta ad occuparsi di emergenze di malattie infettive. E questa volta non sembra intenzionato a mollare subito l'incarico da oltre 200 mila euro all'anno, che si aggiunge tra l'altro ai ruoli in vari organismi di valutazione (Ovi), come quello della Calabria che gli fa incassare altri 50 mila euro.

Laureato in odontoiatria lasciò l'ordine ai tempi del Covid: ha rifiutato un ruolo di primo piano in Aifa a occuparsi del via libera ai farmaci



↑ Carlo Monti, ex dentista, nella sua foto profilo sui social, con alle spalle ritratti di Meloni e Mattarella



Peso: 1-3%, 21-35%